

Eccellenza Reverendissima, caro Arcivescovo Mario,

È con profonda emozione, senso del dovere e immenso orgoglio che, a nome mio personale, dell'Amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza di Cassano Magnago, **Le** porgo il più sincero e caloroso benvenuto in questa giornata che entra a pieno titolo nella storia della nostra città.

Come Sindaco, avverto tutto l'onore e la responsabilità di **accoglierLa** in un momento di così alta valenza comunitaria.

Rivolgo un saluto cordiale e riconoscente alle autorità civili, militari, ai Consiglieri, agli Assessori e a tutte le persone presenti.

*Desidero ringraziare in modo speciale il Colonnello **Andrea Poletto**, al quale va la nostra gratitudine, estesa a tutte le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine che con silenziosa dedizione vigilano ogni giorno sulla sicurezza delle nostre famiglie.*

I tratti storici che definiscono la nostra gente — l'operosità instancabile, l'accoglienza spontanea e una solidarietà concreta — rappresentano la cornice più autentica per questo appuntamento.

Un traguardo fortemente voluto da tutta la Parrocchia di San Pietro e, in primis, dal nostro parroco **Don Andrea Ferrarotti**, a cui va il grazie sincero della nostra Amministrazione per la quotidiana vicinanza e per la guida dinamica a servizio della comunità.

Eccellenza, la Sua presenza qui oggi tocca il cuore profondo di Cassano Magnago e dona una luce nuova a questo rione.

Questa Chiesa, che oggi Lei consacra in modo così solenne, è **lo specchio fedele** della tenacia, del coraggio e della fede della nostra gente; **un santuario di speranza** radicato nel sacrificio immenso dei nostri padri e delle nostre madri.

Negli anni Cinquanta, questo quartiere visse una straordinaria espansione demografica e sociale.

Tante famiglie, giunte da ogni angolo d'Italia per trovare occupazione nelle nostre fabbriche, si insediarono qui portando con sé solo la forza delle proprie braccia e una solida, incrollabile speranza nel futuro.

Questo cammino prese forma grazie alla lungimiranza di Don Filippo Spina, che seppe intercettare l'instancabile sete spirituale di quel popolo: quando ancora la struttura non esisteva, bastarono un semplice capannone e un altare portatile per riscaldarsi a vicenda e sentirsi comunità.

I fedeli di allora non attesero aiuti dall'alto: si rimboccarono le maniche.

Questa Chiesa è nata letteralmente dalle mani nude e dal sudore gratuito di operai che, dopo i turni estenuanti in fabbrica, venivano qui a donare la propria manodopera; è nata dalle rinunce silenziose di famiglie che anteposero sempre il futuro dei figli alla pur legittima stanchezza.

Ma quegli uomini e quelle donne non lo fecero con spirito di lamento o di costrizione: costruirono queste mura con la letizia e la profonda gioia di chi sa di edificare una casa per lo spirito.

È quella stessa "**scelta della gioia**" che Lei, Eccellenza, ci invita continuamente a rinnovare contro ogni forma di pessimismo.

Di fronte alla necessità di intervenire sulla struttura, la comunità ha risposto presente, stringendosi attorno al proprio altare con la generosità di sempre, per consegnare ai nostri figli e ai nostri nipoti una casa accogliente, solida e luminosa.

*Proprio all'interno di questo nuovo altare, custodite come pietre miliari di santità, verranno incastonate le reliquie di quattro grandi Pontefici, pilastri della fede cristiana del Novecento: **San Pio X, San Giovanni XXIII, San Paolo VI e San Giovanni Paolo II.***

*A questo straordinario cammino dei Papi della nostra epoca, il nostro Parroco ha voluto aggiungere un dono dal valore inestimabile e unico per questa comunità: **una reliquia di San Pietro Apostolo.***

Custodire un frammento sacro del primo degli Apostoli, proprio nella chiesa che a lui è intitolata, rappresenta per tutti noi una grazia straordinaria, che lega in modo indissolubile le origini della Chiesa con la storia millenaria della nostra comunità.

Questo miracolo continuo di "pietre vive" ha camminato sulle gambe e nel cuore di guide spirituali straordinarie.

Il nostro pensiero, colmo di commossa gratitudine, va a **Don Giancarlo Barengi**, che nel 1969 avviò questa realtà; a **Don Giancarlo Leva**, che ha protetto il quartiere con il calore della sua paternità spirituale;

a **Don Claudio Galiberti**, che ci ha insegnato come la comunità si edifica ogni giorno nell'ascolto e nell'incontro; e a **Don Gabriele Gioia**, che ha guidato il popolo di San Pietro ad allargare lo sguardo nell'orizzonte condiviso della Comunità Pastorale San Maurizio.

E oggi, questo testimone prezioso passa nelle mani di **Don Andrea Ferrarotti**, che con entusiasmo e freschezza cammina accanto a noi e, in modo speciale, ai nostri ragazzi.

In un'epoca complessa, che rischia di isolare i giovani davanti agli schermi e nella solitudine virtuale, questo rione e il suo oratorio vogliono essere una provocazione positiva a uscire, a guardarsi negli occhi, a fare comunità dal vivo.

Don Andrea ha saputo coordinare lo sforzo collettivo di questi restauri, ricordandoci con la sua passione che la Chiesa è un corpo vivo, dinamico e sempre aperto.

Eccellenza, Lei che spesso ci invita a scoprire la *"bacheca dei santi della porta accanto"*, vede oggi davanti a Lei un popolo laborioso.

Una comunità consapevole che le mura di pietra rimangono guscio vuoto, se non vengono abitate da persone pronte a invocare lo Spirito e a prendersi cura del prossimo con gentilezza, pazienza e amore.

Comprendere i sacrifici di San Pietro significa custodire una promessa di fedeltà e di appartenenza mantenuta nel tempo.

Oggi Le consegniamo questa Chiesa restaurata non come un monumento freddo da ammirare, ma come il centro pulsante della nostra anima comunitaria.

In un momento storico che ci impone sfide sociali ed educative delicate, la Sua figura di Pastore ci ricorda il valore immenso della sinergia tra istituzioni.

Come Amministrazione civile, Le rinnovo il massimo e concreto impegno del Comune di Cassano Magnago a lavorare in stretta collaborazione e secondo il principio di sussidiarietà con la Chiesa locale.

Vogliamo continuare a tessere insieme, giorno dopo giorno, quella rete di solidarietà, rispetto e attenzione alle fragilità che rende Cassano una città coesa, sicura e accogliente.

Eccellenza, La ringraziamo di cuore per la vicinanza, la cura e l'affetto profondo che, con questa Sua solenne visita pastorale, manifesta ancora una volta alla nostra terra.

Le chiediamo di benedire questa Chiesa e, con essa, ogni famiglia, i nostri giovani che sono il nostro domani, gli anziani custodi della memoria e i lavoratori di Cassano Magnago, affinché possiamo continuare a camminare uniti per il progresso spirituale, sociale e civile della nostra società.

Grazie di cuore, Arcivescovo Mario, e benvenuto tra noi.